L'uomo che scoprì Troia e Micene

Stamattina un incontro di altissimo spessore: tra archeologia, storia e... avventura

il nuovo TORRAZZO
SABATO 14 GENNAIO 2023

Oggi, sabato 14 gennaio alle ore 10.30, in pieno orario scolastico con un invito a partecipare a tutti gli studenti con particolare attenzione ai liceali del classico Racchetti-da Vinci, presso sala Alessandrini in via Matilde di Canossa 20, si terrà la conferenza *Sulle orme di Enea. Viaggi, (dis)avventure ed esplorazioni archeologiche di Heinrich Schliemann in Italia.* L'iniziativa è organizzata dall'associazione Ex alunni del liceo ginnasio "Alessandro Racchetti" di Crema (www.exalunniracchetti.it).

Heinrich Schliemann (1822-1890), il celebre scopritore di Troia e Micene, lega il suo nome all'Italia non solo per la sua morte avvenuta a Napoli, ma per un ampio e costante interesse culturale, a cui seguono continui viaggi effettuati ancor prima di diventare il famoso archeologo. Fino a pochi anni addietro, solo sporadici riferimenti nella sua autobiografia lasciavano intuire uno stretto rapporto con il mondo italiano, ma recenti ricerche nell'archivio Schliemann conservato ad Atene, insieme ad altri documenti conservati in varie parti della Penisola, hanno permesso di ricostruire un tratto dello studioso a oggi totalmente sconosciuto e ignorato.

Nel bicentenario della sua nascita, l'associazione Ex alunni ha ritenuto opportuno ricordare il noto uomo d'affari tedesco prestato all'archeologia nel più ampio contesto delle relazioni con il mondo culturale nazionale. Schliemann fece due lunghi soggiorni nella Penisola e in Sicilia, il primo nel 1858, il secondo dieci anni dopo, a poco tempo di distanza dall'Unità d'Italia. Si muove dal Piemonte alla Lombardia, fino alle regioni più estreme del Regno delle Due Sicilie.

La comparazione dei due lunghi viaggi aiuta a ricostruire le diverse percezioni di una realtà geografica analizzata in relazione al mutato quadro politico. Schliemann rimane folgorato dagli scavi di Roma e di Pompei e in Italia apprende, nei circoli culturali di Bologna, il metodo di scavo archeologico che anni dopo applicherà ad Hissarlik/Troia. Le annotazioni, inoltre, si

Da sinistra l'archeologo Massimo Cultrato e il ricercatore Heinrich Schliemann

estendono a monumenti, musei e perfino a descrizioni sui costumi degli italiani, con uno spiccato interesse per le loro tradizioni gastronomiche. Schliemann, oramai celebre per la scoperta del Tesoro di Priamo a Troia, tornerà nell'autunno del 1875 per effettuare alcune campagne di scavo, su invito del governo italiano, in diverse parti di Sicilia, Campania e Lazio. Anche questi scavi, che facevano parte di un più ambizioso programma di ricerche sui Troiani in Occidente e dei quali ancora oggi si conosce poco, lasciano trasparire il multiforme aspetto di uomo di genio a cui si deve il battesimo dell'archeologia come disciplina scientifica.

Il relatore Massimo Cultraro è archeologo, dirigente di ricerca presso l'Istituto per le Scienze del Patrimonio Culturale, Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania.

Laureatosi in Lettere classiche all'Università di Catania, ha conseguito la specializzazione in Preistoria Egea presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene (1990-1993) e il dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Pisa (1995-1998). È stato titolare della borsa Advanced Researches Grants della NATO (2003) nel campo delle ricerche archeometriche e visiting professor presso la Brown University, Providence (USA) (2000-2001). Ha insegnato negli atenei di Perugia e Cagliari, e dal 2003 è docente a contratto di Archeologia Egea e di Preistoria e Protostoria presso l'Università di Palermo. Dal 2015 insegna Preistoria Egea presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università Statale di Milano.

Nel 2007 è stato direttore scientifico del progetto *Il Museo Virtuale dell'Iraq*, su nomina del Ministro degli Esteri italiano, per la ricostruzione del museo archeologico di Baghdad distrutto durante la Seconda Guerra del Golfo nel 2003. Il progetto è stato presentato come eccellenza della ricerca italiana ai lavori del G8 degli Enti di Ricerca tenutosi a Venezia nel 2009.

Ha diretto progetti di ricerca internazionali e attività di scavo in Grecia, Portogallo e Montenegro, occupandosi di tematiche legate alla preistoria e alla gestione del patrimonio culturale. Dal 2015 dirige un progetto bilaterale Georgia-Italia sulla ricostruzione della presenza italiana nel Caucaso a partire dall'Unità d'Italia. Nel 2019 ha curato a Tbilisi la mostra *Italia and Georgia Friends*, promossa dall'Ambasciata d'Italia in Georgia e inaugurata dal presidente Mattarella.

In Sicilia conduce l'esplorazione dell'abitato neolitico, con la missione archeologica dell'École Française de Rome, nel sito di Megara Hyblaea, mentre a Selinunte è responsabile dell'unità di ricerca sul campo insieme alla missione statunitense della New York University.

Dal 2011 al 2017 è stato componente del Comitato Tecnico-Scientifico nazionale (CTS) del Ministero dell'Università e della Ricerca per la promozione della cultura scientifica italiana. Fa parte del Direttivo nazionale dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, di cui ha ricoperto la carica di vicepresidente nel 2013-2019.

Si occupa di vari aspetti della Preistoria mediterranea, con due principali filoni di ricerca, il primo dedicato al mondo minoico e miceneo, il secondo alla Sicilia pregreca. Una particolare attenzione viene rivolta ai temi dell'archeologia del sacro e alla storia dell'archeologia, continuando a occuparsi di sistemi e strategie della comunicazione del Patrimonio Culturale. Ha ricevuto il premio "Virgilio Lavore" per la Cultura Classica nel 2012 e nel 2021 il premio internazionale "Sabatino Moscati per l'archeologia" per l'attività di ricerca e la divulgazione scientifica, promosso dall'Archeoclub d'Italia e dal Ministero della Cultura. Ha al suo attivo oltre duecento lavori scientifici su riviste nazionali e internazionali, insieme a sei monografie. Il suo ultimo libro, *Schliemann alla ricerca di Troia*, è stato pubblicato dal "Corriere della Sera" nell'agosto 2021. Dal 2020 è direttore scientifico ed editoriale del "The International Journal of Prehistory", una rivista scientifica internazionale dedicata ai temi della Preistoria.

Un incontro dall'alto profilo sia come scelte del contenuto, sia come levatura del relatore. Tutta la città e le scuole sono invitate a partecipare.